



La verità al malato
Dal Consenso informato alle direttive anticipate di trattamento
Giovedì 14 aprile 2011
SAN CAMILLO
Strada S. Margherita, 136
TORINO

LA VERITA' AL MALATO
Indagine tra i medici ospedalieri dell' ASL CN 1

Dr. Ciravegna Giovanni

S.C. di Medicina Interna
Ospedale S.S. Annunziata di Savigliano

FACOLTA' TEOLOGICA DELL'ITALIA SETTENTRIONALE
Sezione parallela di Torino
Biennio di specializzazione in Teologia Morale
Master Universitario in Bioetica

TESI II Anno

LA VERITA' AL MALATO
Indagine tra i medici ospedalieri dell' ASL CN 1

Docente: Prof. Paolo MERLO
Candidato: Dr. Giovanni Ciravegna

Anno Accademico 2009-2010

L'ASL CN 1

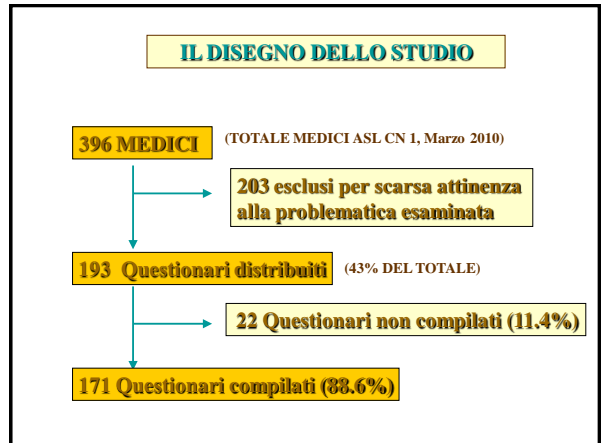












L'ANALISI DELLE RISPOSTE E RIFLESSIONI

1. Il rispetto del principio di autonomia vs una verità personalizzata
2. Le contraddizioni tra le affermazioni e la prassi
3. Il ruolo dei famigliari
4. Ruolo e significato della menzogna
5. Il recupero della *saggezza pratica*

1. IL RISPETTO DEL PRINCIPIO DI AUTONOMIA VS UNA VERITA' PERSONALIZZATA

E' il punto centrale del pensiero laico-liberale in tema di informazione al malato, per cui bisogna dare il **massimo delle informazioni** per garantire il massimo bene dell'individuo che è l'**autonomia**.

- La verità personalizzata, è una verità che deve essere **commisurata** a colui che ne è il destinatario, che va offerta nel **rispetto della capacità di accoglienza** da parte del malato.

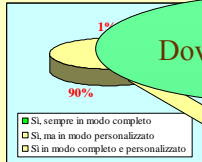
- Si tratta di individuare il «**bene globale**» del paziente che istruisce il «**modo**» del comunicare la verità ed il suo stesso «**contenuto**».

Solo il 9% del campione esaminato è favorevole a dire **la verità sempre e in modo completo**

Il 90% del campione esaminato è favorevole ad una comunicazione della **verità personalizzata**

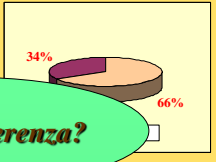
2. LA CONTRADDIZIONE TRA LE AFFERMAZIONI E LA PRASSI

La verità va detta:

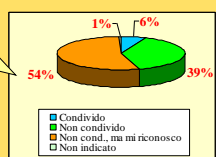


Dov'è la **coerenza?**

E' lecito mentire al paziente?



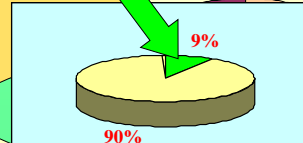
Nella pratica ... Il caso clinico



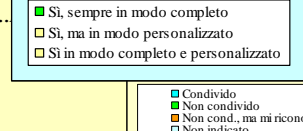
2. LA CONTRADDIZIONE TRA LE AFFERMAZIONI E LA PRASSI

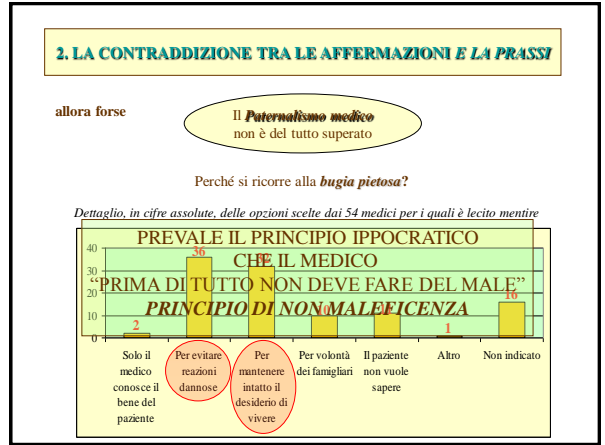
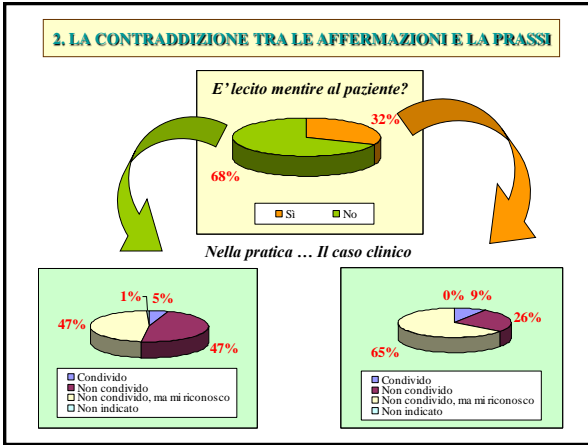
E' lecito mentire al paziente?

La verità va detta:



Nella pratica ...





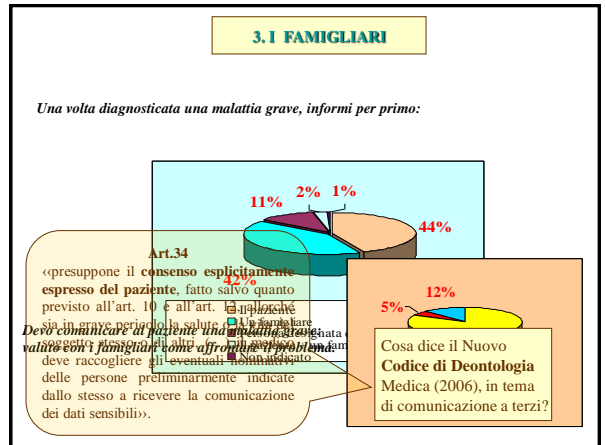
2. LA CONTRADDIZIONE TRA LE AFFERMAZIONI E LA PRASSI

Entrare in sintonia con il malato per ottimizzare l'informazione

Rispondere a domande su temi relativi alla sofferenza e alla morte

Come si spiega questa contraddizione? Le affermazioni divergono e arrivano a mettere in pratica la **bugia pietosa**?

C'è alla base una **mancaanza di preparazione personale** che non aiuta a superare le **difficoltà** insite in questo tipo di comunicazione?



3.1 FAMIGLIARI

Secondo i sostenitori più intransigenti del pensiero liberale, questo comportamento del medico, in assenza di consenso, **lede il principio di autonomia del paziente.**

?

Incapacità ad affrontare una situazione che è obiettivamente difficile?

Oppure è frutto della **saggezza pratica?** (discernimento prudentiale)

3.1 FAMIGLIARI

Ogni persona vive in un **contesto di relazioni** con altre persone, ha bisogno degli altri per giungere al suo compimento (è la **costitutiva dimensione sociale** dell'uomo)

Diritti, doveri e responsabilità

Beni e Valori

La libertà individuale

Condivisione

Solidarietà

Respetto della vita

UNA CHESTA ED EQUILIBRATA COLLABORAZIONE

Ogni essere umano dovrà porre **attenzione anche alla rete di relazioni in cui è inserito**

CON I FAMIGLIARI CHE ABBAIA LO SCOPO DI

Può la **malattia** che colpisce una persona costituire un **fatto privato** per il quale l'individuo avrebbe il diritto di decidere **da solo** il da farsi?

4. LA MENZOGNA

Quale profilo della menzogna emerge dall'analisi del questionario?

Cosa pensano i medici della menzogna?

Nella pratica...Il caso clinico *E' lecito mentire al paziente?*

■ Condivido
■ Non condiviso
■ Non condiviso, ma mi riconosco
■ Non indicato

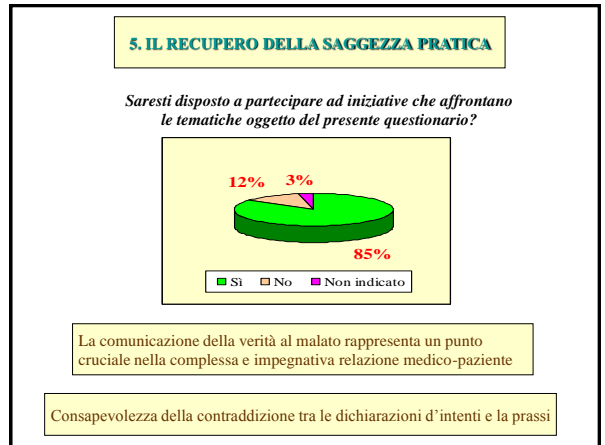
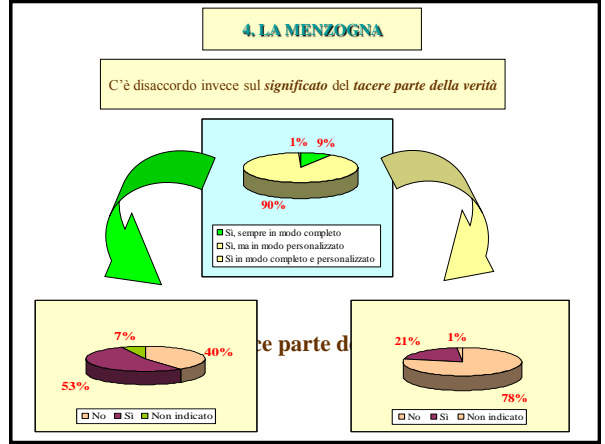
■ Si
■ No

Il **non mentire** non sembra essere uno degli aspetti essenziali della relazione con il paziente

LE RAGIONI PER CUI NON SI DEVE MENTIRE

Il paziente decide il dovere del riconoscimento. Minaccia la menzogna e scopre alcuna verità.

MANCA LA PROSPETTIVA ETICA DEL NON MENTIRE E LA CONSAPEVOLEZZA DELLA SUA IMPORTANZA ALLA BASE DI OGNI LE PREOCCUPAZIONI MAGGIORI NEL DIRE LA VERITÀ AL PAZIENTE AUTENTICA RELAZIONE UMANA





5. IL RECUPERO DELLA SAGGEZZA PRATICA

IN SITUAZIONI ANALOGHE SI POTRANNO
PREVEDERE **FORME DI COMUNICAZIONE**
Saggezza (la *fronensis*: la prudentia) Disposizioni morali
DIVERSIFICATE E CON PIENA LEGITTIMITA'

MORALE SECONDO UN CONCETTO DI
TUTTO CIO' CHE SI DICE DEVE ESSERE VERO
MA NON E' NECESSARIO CHE SI DICA
TUTTA LA VERITA' CHE SI CONOSCE,
SE QUESTO E' FUNZIONE DEL BENE GLOBALE
DEL PAZIENTE

BENE GLOBALE

Lungi dall'essere all'insegna dell'univocità, l'azione buona individuata assume in sé la variabilità delle situazioni e la singolarità delle persone

FONDAZIONI & TEMI DI BIOETICA
DIPARTIMENTO, 2009: 54-58

5. IL RECUPERO DELLA SAGGEZZA PRATICA

Situazioni analoghe possono prevedere forme di comunicazione diversificate, in quanto la comunicazione deve essere veritiera, ma anche proporzionata alla recettività del paziente, in funzione del suo bene globale. Che ne pensi?

Condivido	Non condiviso
Non indicato	

“ESSERE CAPACI DI DIAGNOSTICARE CON ESATTEZZA E' UNA BUONA DIMOSTRAZIONE DI COMPETENZA MEDICA
ESSERE CAPACI DI DIRE AL PAZIENTE CIO' CHE EGLI DEVE SAPERE E' UNA BUONA PROVA DI ARTE MEDICA”

(Iandolo, 1983)

A voi tutti

Grazie

per l'attenzione prestata